

# Esorcismo, la lotta col diavolo a 10 minuti dalla stazione di Milano

*Solo nel capoluogo lombardo ogni giorno circa venti persone telefonano per chiedere un incontro con un prete per "liberarsi da Satana". Spesso si tratta di gente affetta da problemi psichiatrici, ma in Italia ci sono circa 300 sacerdoti abilitati e costantemente aggiornati. Mentre la Chiesa si affida spesso alla collaborazione di psichiatri, l'occulto piace anche in tv e "Vade Retro" di Tv2000 macina ascolti.*

I corrimani sui muri bianchi e i pavimenti marroncini fanno pensare a un ospedale, se non fosse per le targhe appese alle porte rosse: **Sala esorcismi 1**, Sala esorcismi 2. Il "Servizio Diocesano Gerasa" è a dieci minuti dalla **stazione centrale di Milano**, in un palazzo antico di mattoni rossi. Lì, al quarto piano, si presentano persone che pensano di essere **possedute dal demonio**. Aspettano il proprio turno in una **sala d'attesa**, alcune pregano rivolte alla statua della Madonna e all'imponente **crocifisso** appeso al muro. La **Chiesa**, che collabora con medici specializzati, riconosce che la maggior parte di loro ha **problemi psichiatrici**, ma in alcuni casi viene ufficialmente riconosciuta la **possessione**. A quel punto si procede con l'esorcismo.

Al **Gerasa** arrivano da **tutta Italia**: spesso hanno già consultato degli esorcisti o sono reduci da anni di **terapie psichiatriche** ritenute fallite. Alcuni hanno tentato persino la carta della **stregoneria**. "Siamo qui da due anni. All'inizio accoglievamo la gente nella cappella in cortile", spiega

padre **Antonio Salvatore Bernasconi**, 73 anni. “Ma a causa delle urla e di tutte le manifestazioni non si poteva più stare lì, nel palazzo c’è anche una scuola per disabili. Ora stiamo preparando una **camera insonorizzata**”.

**Video correlato:** [Esorcismo, la lotta col diavolo a 10 minuti dalla stazione di Milano](#)

Nel 2012 il cardinale **Angelo Scola** ha nominato dodici nuovi esorcisti per la **diocesi di Milano**. In Curia, quell’anno, è stato istituito un centralino, è attivo ogni pomeriggio da lunedì a venerdì. “Da allora abbiamo ricevuto oltre 8mila telefonate. Il mio compito è quello di filtrarle, bisogna capire lo stato di **salute mentale** di chi chiama”, prosegue Bernasconi. “Su cento persone che vengono qui, 98 non hanno problemi legati al demonio. Però non è che li caccio via con una pedata sul sedere. Vorrei creare una rete di psichiatri, **psicologi** e psicoterapeuti”.

In Italia ci sono circa **trecento esorcisti**: sacerdoti nominati dai vescovi e i vescovi stessi. Hanno un “**patentino**” che dura cinque anni, rinnovabile oppure valido solo per un certo numero di casi. L’esorcismo è un **sacramentale**, ossia un rito cattolico con particolari effetti a livello spirituale. Gli “strumenti del mestiere” sono la **stola viola**, il **crocifisso**, l’**acqua benedetta** e il “Rito degli esorcismi e preghiere per circostanze particolari” (la versione italiana del *De Exorcismis et supplicationibus quibusdam* di papa **Giovanni Paolo II**). “Molti sacerdoti **non credono** nell’esorcismo, alcuni hanno paura di **Satana**”, sostiene Bernasconi. Ma sono sempre di più le persone che si rivolgono agli esorcisti, senza differenze di sesso, origini o età. Basta osservare chi si aggira per i corridoi del Gerasa: una distinta signora bionda accompagnata dal marito, una donna disabile con agli anziani genitori, un uomo sulla cinquantina con una giacca di pelle, una sudamericana preoccupata per la figlia (“Da quando sono iniziati i problemi casa nostra è invasa da insetti tutto l’anno”).

Per gli esorcisti la vera difficoltà è individuare chi ha problemi psicologici e chi di tipo spirituale, il cosiddetto "discernimento". "Sono tantissime le persone convinte di essere vittima del demonio nelle sue molteplici forme: tentazione, **ossessione**, vessazione e **possessione**", spiega l'esorcista **François Dermine**, 67 anni, presidente del **Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-religiosa**. "La possessione diabolica può nascondersi dietro una malattia mentale", dice **Valter Cascioli**, portavoce dell'**Associazione internazionale esorcisti**, riconosciuta nel 2014 dal Vaticano. "I **sintomi** più comuni sono **l'avversione al sacro**, reazioni violente e immotivate, una **forza sovrumana**, parlare **lingue ignote**, la conoscenza di **cose occulte**, la levitazione, la **psicocinesi** e la **chiaroveggenza**".

### **Esorcisti sui banchi di scuola**

"I demoni non hanno un nome o un'entità propria, vengono chiamati con il nome del vizio di cui sono portatori. Ma l'unico vero appellativo è Satana". **Renzo Lavatori**, 78 anni, è un **demonologo**, autore dell'*Antologia diabolica*, una raccolta di testi sulla personificazione e azione del diavolo. "L'apparenza può rivelarsi illusoria, al demonio piace nascondersi. Perciò l'esorcista, oltre alla pratica, deve ricevere una **preparazione dottrinale**".

Undici anni fa a **Roma** è nato il Corso sull'esorcismo e la preghiera di liberazione, organizzato dall'**Istituto Sacerdos** dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, dall'Aie e dal Gris. Il corso si tiene una volta l'anno e dura sei giorni. Costa trecento euro. "Ogni anno si iscrivono circa 150 persone da tutto il mondo", spiega **Giuseppe Ferrari**, segretario del Gris. "Oltre ai sacerdoti vengono medici, psichiatri, legali, assistenti sociali e persone che collaborano con gli esorcisti". Gli insegnamenti, solo teorici, spaziano dal campo teologico a quello antropologico, dalla medicina alla **giurisprudenza**, senza tralasciare

la **criminologia** e le istruzioni per il rito. “I parroci comuni – conclude Ferrari – non sanno come affrontare persone con **problematiche legate all’occulto**, perché da anni non ricevono alcuna formazione”.

### **L’occulto sul piccolo schermo**

**Se da una parte esistono sacerdoti che non credono all’azione del demonio**, dall’altra ci sono **laici** che non hanno dubbi. “Sono convinto che sia tutto vero. La prova dell’**esistenza di Satana** sono le **testimonianze** delle persone” dice **David Murgia**, 44 anni, giornalista e conduttore di *Vade Retro* su **Tv2000**, televisione della **Cei**. Satana, **l’esorcismo** e **l’occultismo** non sono temi frequenti nella tv italiana, così Murgia nel 2012 decide di proporre al cardinal **Angelo Bagnasco** un programma costruito con la collaborazione di teologi, esorcisti e **demonologi**. La Cei accetta di trasmettere qualche puntata su Tv2000 e il programma arriva all’uno per cento, cioè un successo. Così il programma diventa fisso. Nasce così *Vade Retro*. “ All’inizio davo credito anche ai pazzi che mi chiamavano nonostante non avessero un problema demoniaco. Poi ho capito che dovevo fidarmi degli esorcisti”, racconta il conduttore. “ Quando ci sono **testimoni in studio** la gente scappa. Si deve capire che la possessione non è contagiosa e che **il diavolo non è ovunque**, quella è solo superstizione ”.

### **La scienza al servizio della religione**

Per accertare la possessione, nella fase del discernimento spesso i sacerdoti collaborano con psicologi, psicoterapeuti e **psichiatri**. Ma è necessario che il medico creda al demonio e ritenga possibile che una persona sia posseduta. “Spesso i professionisti sono **scettici**, la maggior parte è ateo e convinto che sia tutto un delirio”, spiega **Laura Cantarella**, psicoterapeuta. “Ma basta vedere anomalie come **il rifiuto al sacro** o la levitazione per capire che c’è dell’altro”. Anche **Vittorino Andreoli**, psichiatra e scrittore, crede nella possessione demoniaca, ma non gli è mai capitato

un caso simile: “Diversi esorcisti mi mandano persone che, pur credendo di avere problemi spirituali, hanno invece **disagi psicologici**. Ma anche se finora non mi è successo non significa che escludo sia possibile”. Andreoli nel 1973 ha scritto il libro *Demonologia e schizofrenia*, che spinse **Papa Paolo VI** a invitarlo a discutere insieme del rapporto tra psichiatria e demonologia. “L’idea del libro mi è venuta dopo l’incontro con un paziente che ogni giorno disegnava demoni, parlava di demoni e si definiva un demone. Alla fine risolsi il caso con **terapie psichiatriche**”, racconta Andreoli. “Ma non c’è dubbio che vi siano comportamenti che non rientrano nelle categorie psichiatriche”.

Fonte: Il Fatto Quotidiano